L'architetto Mario Bellini (sotto) e alcuni suoi progetti: il **Départment des Arts de l'Islam** al Louvre di Parigi, il divano **Le Bambole** per B&B e la calcolatrice **Divisumma** di Olivetti

PROGETTI MEMORABILI (DALLA CALCOLTRICE AL PADIGLIONE ISLAMICO AL LOUVRE) E 8 COMPASSI D'ORO: **MARIO BELLINI**, 80 ANNI FRA DUE GIORNI, NON SMETTE D'INVENTARE

«SE BARI E TI RICICLI LA CREATIVITÀ TI ABBANDONA»

Carico di gloria, di onorificenze e di anni, Mario Bellini, architetto e progettista che ha consegnato alla storia e al design molte delle sue opere, mantiene un'invidiabile voglia di inventare e di fare. Anche adesso che sta per compiere ottanta anni (è nato a Milano il 1° febbraio 1935), continua a lavorare intensamente.

Uno degli aspetti più interessanti dei suoi lavori è come ha saputo incrociare tecnologie di varia natura con esiti eccellenti. Lo testimoniano diversi dei suoi otto Compassi d'oro. La calcolatrice elettronica da tavolo Logos 270 per Olivetti. Il distributore automatico di caffè Bras 200. I registratori di cassa e le macchine da scrivere che lo hanno portato a partecipare al progetto di quello che è passato alla storia come il primo personal computer: la calcolatrice Programma 101 di Olivetti, che nel 1965 fu definita alla presentazione americana *the first desktop computer of the world.*

Ma se gli oggetti tecnologici invecchiano e scompaiono, quelli di arredamento possono attraversare il tempo con maggior disinvoltura. Come hanno fatto i divani Le Bambole per B&B o Stardust per Meritalia. E restano i lavori di architettura, come il quartiere espositivo del Portello, a Milano, o il Yokohama Business Park.

Nel fargli gli auguri, gli chiediamo qual è il segreto per essere ancora così desiderosi di fare e di pensare a ottanta anni? Risposta: «Ogni nuovo progetto è per me un viaggio alla ricerca del frutto proibito. La sazietà è una punizione per chi bara con se stesso e col mondo, riciclandosi cinicamente».

E i più amati fra i numerosi progetti di architettura e i suoi oggetti di design?

«Il centro espositivo-congressuale di villa Erba a Cernobbio: una sfida con un delicato contesto storico paesaggistico, e il Département des Arts de l'Islam al Louvre: una sfida con la complessa coesistenza tra due culture nel cuore di un celebre palazzo-museo, simbolo dell'arte occidentale. Per quanto riguarda gli oggetti, a questo punto della mia vita menzionarne uno solo è impossibile: il mangiadischi Pop per Minerva/Grundig, la Divisumma 18 in gomma gialla per Olivetti, la sedia in cuoio Cab per Cassina, i tavoli Opera per Meritalia... Ma l'elenco sarebbe ben più lungo». ■

SEDIE PERSONALIZZATE

Stile, linea asciutta e (quattro) belle gambe

L'asciuttezza della sedia Anna, progettata da Studio Kronos per Cattelan Italia nelle due versioni con e senza braccioli, gioca qui con l'ironia delle quattro gambe trionfalmente arancioni. D'altra parte il progetto punta sulla libertà di scelta creativa: la struttura può essere in acciaio cromato o cromo nero o verniciato in vari colori, mentre il rivestimento può essere in tessuto, pelle o ecopelle, con ampia ricchezza di varianti cromatiche. E in tessuto la versione senza braccioli è anche sfoderabile.